

Mauro Salizzoni

Un chirurgo tra bisturi e cronometro

Testo e interviste di Marina Rota

Mauro Salizzoni è nato a Ivrea, si è laureato a Torino in Medicina e Chirurgia, completando la sua formazione a Parigi e ad Hanoi con Nguyen Duong Quang, specializzandosi nella chirurgia epatica ed esofagea. È stato Direttore del Centro Trapianti di fegato dell'Ospedale Molinette, da lui creato, per 29 anni. Il 17 luglio 2017 eseguiva il trapianto di fegato numero 3000, l'ultimo di una storia ricca di successi, innovazioni, sperimentazioni, ma anche di difficoltà e di continue sfide. Senza mai dimenticare, fra le altre sfide, la sua passione per lo sport, e in particolare per la corsa Ivrea-Mombarone, della quale non ha mai perso un'edizione. Dal 2006 al 2019 Salizzoni è stato Professore Ordinario di Chirurgia Generale presso l'Università di Torino. È attualmente Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte.



Un chirurgo tra bisturi e cronometro

Testo e interviste di

MARINA ROTA

Prefazione di **Piero Bianucci**

Marina Rota, laureata in Giurisprudenza, Direttrice di redazione della rivista della Città della Salute e della Scienza di Torino, giornalista nei settori della letteratura e dell'arte, è consulente di Festival letterari e rassegne librerie, nel corso delle quali ha intervistato i più noti scrittori italiani e stranieri. Questa è la sua terza pubblicazione.

Formato: cm 14,5 x 21

Pagine: 248 stampate su carta
uso mano da 100 gr

Legatura: in broccia editoriale,
con doppia copertina
ad aletta ripiegata,
stampata in quadricromia
su carta da 300 gr
più plastificazione in bianca

ISBN 88-96308-88-2
€ 20,00

Proprio durante gli incontri, anche conviviali, nella sua abitazione, e in quelli alle Molinette, comune luogo di lavoro, hanno avuto luogo le lunghe conversazioni tra Marina Rota e Mauro Salizzoni, focalizzate principalmente sulle sue due passioni: i trapianti e la corsa.

Il volume si propone di sottolineare non soltanto la sua eccezionalità professionale, riconosciuta in tutto il mondo, ma anche il suo spessore umano: la dedizione quasi calvinista alla sua attività, la temperanza nell'affrontare ogni tipo di difficoltà, l'orgoglio del lavoro ben fatto, il senso del dovere. Mauro Salizzoni, "il mago dei trapianti di fegato", ha voluto dedicare questa sua biografia agli ultimi, ai dimenticati: ai donatori, che concedono ad altri l'opportunità di una nuova vita.

La voglia di sfidare se stesso, di proseguire nonostante tutto, non lo ha mai abbandonato. La sensazione di compiutezza, di felicità, che prova arrivando in cima al Mombarone, non lo ha indotto soltanto a partecipare sempre alla gara, ma lo ha anche stimolato a mettere in gioco tutto se stesso nella sua vita professionale, per vincere sfide sempre nuove, sul percorso altrettanto impervio della Chirurgia; quella che avrebbe condotto alle soluzioni migliori per i suoi pazienti.

Il Mombarone è la storia delle storie; è il suo centro di gravità. È la sua irrinunciabile vita parallela: i ricordi del Mombarone sono strettamente intrecciati alla sua vita professionale. Senza il Mombarone, forse, – come dice lui stesso, – non avrebbe fatto più di tremila trapianti.